

# Il Colonnello SMG Pier Augusto Albrici, dalla fanteria alla logistica : in suo ricordo

Autor(en): **Vicari, Francesco**

Objekttyp: **Obituary**

Zeitschrift: **Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI**

Band (Jahr): **94 (2022)**

Heft 3

PDF erstellt am: **21.07.2024**

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

# Il Colonnello SMG Pier Augusto Albrici, dalla fanteria alla logistica – In suo ricordo

divisionario a r Francesco Vicari

La notizia del suo decesso, lo scorso mese di febbraio, era giunta inaspettata, lasciando increduli quanti lo avevano conosciuto e apprezzato, sia durante gli studi in gioventù, che quale ufficiale professionista per molti anni a seguire. Più che collega Pier Augusto mi fu sempre amico ed è con commozione che desidero ricordarlo all'ufficialità ticinese.

Nato nel 1936, Bellinzonese per adozione ma profondamente Poschiavino per affetto, aveva conseguito la patente di maestro alla Magistrale di Locarno nel 1955, per poi esercitare l'attività di docente dapprima a Vergeletto e quindi a Bellinzona.

Nel 1964 divenne ufficiale istruttore presso le Scuole Reclute della fanteria di montagna di Bellinzona e dei Granatieri di Losone, frequentando nel 1967 la Scuola Militare I presso il Politecnico federale di Zurigo. Nel 1971 passa alla Scuola Ufficiali della fanteria di Berna quale capoclasse, ma l'anno prima mi aveva introdotto negli ambienti delle due piazze d'armi, che stava per lasciare, indicandomi molto onestamente cosa dovevo attendermi dai differenti "stili" di condotta in quelle scuole. Di quella onesta e chiara collaborazione gli fui sempre molto riconoscente.

Perfezionerà la sua formazione negli anni 1976 – 77 presso la Führungsakademie della Bundeswehr ad Amburgo, per poi svolgere l'interessante attività di capoclasse nei corsi di

stato maggiore generale e nelle Scuole Centrali.

Dal 1981 al 1984 sarà comandante delle Scuole Reclute della fanteria di montagna ad Airolo, dove avrà modo di trovare molte soluzioni ai problemi organizzativi, che l'istruzione della truppa richiedeva durante le lunghe permanenze nell'Alta Leventina. Seppe dare più importanza al pragmatismo, che alle formalità della vita militare. La sua collaborazione con le autorità locali, molto importante per l'accettazione della presenza militare, fu esemplare sotto ogni punto di vista.

Dopo questo intenso periodo di comando venne chiamato a Berna nel 1985, quale ufficiale superiore aggiunto, presso il gruppo della logistica, divenendo in seguito capo della Divisione del servizio territoriale fino al pensionamento a fine 1994.

Sappiamo che, accanto alla professione, ogni ufficiale ricopre anche compiti di milizia. E Albrici, dopo aver comandato la compagnia fucilieri montagna III/96, sostituì durante ben due corsi di ripetizione i rispettivi comandanti del battaglione carabinieri montagna 9 (nel 1971) e del battaglione fucilieri montagna 96 (nel 1974) prima di assumere il comando del battaglione fucilieri montagna 94 dal 1975 al 1977. Voluti dal Br Erminio Giudici passò in seguito allo SM della Zona territoriale 9 dove, a dimostrazione delle sue qualità, il comandante gli affidò l'incarico di preparare e di condurre i corsi tattici per i reggimenti del sostegno, allora una novità nel nostro esercito. Questa attività gli permise di conoscere in maniera

approfondita la logistica e quindi di essere nel miglior modo possibile predisposto ad assumere il comando del Reggimento sostegno 10 (1981-1984). Questa nuova funzione non gli fu affatto sgradita, anche se comprensibilmente gli dispiaceva di non più condurre una formazione di fanteria. Trasmise la sua flessibilità alla truppa, facendo di ogni soldato della logistica innanzitutto un combattente. Fu il primo comandante a far sfilare il reggimento con tutti i suoi mezzi sull'aerodromo di Ambrì. Per tre anni fu in seguito ancora a capo dello stato maggiore della Zona territoriale 9 agli ordini del Br Hubert Hilbi.

Prima di essere prosciolto dagli obblighi del servizio ricoprì ancora la carica di capo della frazione 330.0 nello stato maggiore dell'esercito, corrispondente alla sua funzione amministrativa.

Il Col SMG Albrici si è sempre distinto come ufficiale riservato e serio, cortese e corretto; nel rispetto della gerarchia sapeva creare amicizia e rispetto, anche verso a chi, forse, lo aveva contrastato durante la sua carriera. Conosceva pregi e limiti della truppa, richiedendo ad essa ciò che le era ragionevole imporre.

Pier Augusto Albrici conosceva la storia come pochi. Piaceva il suo modo di raccontare i poco conosciuti eventi militari fra i Grigioni e la Valtellina; lo faceva con passione e naturalezza, senza mai darsi arie di superiorità. Si capiva quanto egli fosse legato alla sua Valposchiavo. Lo si rispettava per la persona che era, non per il grado che ricopriva. Di lui serberemo imperituro un grato ricordo. ♦